

Cartiera Partenope S.r.l.

**PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

D. Lgs. 18/02/2005 n. 59, DM 31/01/2005

Arzano (NA)
10 Maggio 2012

Il Tecnico

Ing. Luigi Bisaccia

INDICE

INDICE	2
1. PREMESSA	3
2. FINALITÀ DEL PMC.....	3
3. COMPONENTI AMBIENTALI.....	4
3.1. MONITORAGGIO EMISSIONI ARIA	4
3.2. MONITORAGGIO EMISSIONI IN ACQUA	7
3.2.1. Acque di Processo.....	7
3.2.2. Acque dei servizi igienici.....	10
3.2.3. Acque meteoriche	12
3.3. MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE.....	13
3.4. MONITORAGGIO RIFIUTI.....	15
3.5. monitoraggio risorse.....	18
3.6. monitoraggio tenuta serbatoio gasolio	19
3.7. monitoraggio amianto	20
3.8. monitoraggio EMISSIONI RADIOATTIVE	21
3.9. gestione delle fasi di avvio E arresto dell'impianto	22
3.10. Manutenzione e taratura degli strumenti di misura	22
3.11. accesso ai punti di campionamento	23
4. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	23
5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	24
6. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	24
ALLEGATI	25
MODULISTICA DI RIFERIMENTO.....	25

1. PREMESSA

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è effettuata in ottemperanza al D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, e conformemente alle indicazioni delle “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”, Allegato II al D.M. 31 maggio 2005.

Il presente PMC viene predisposto per l’attività IPPC n. 6.1 b) per l’impianto Cartiera Partenope S.r.l., stabilimento sito in Arzano (NA), corso Salvatore D’Amato.

Il punto di riferimento per la redazione del presente piano è la legislazione ambientale e le prescrizioni specifiche definite dall’autorità competente nelle autorizzazioni.

2. FINALITÀ DEL PMC

Il PMC attuato dalla Cartiera Partenope S.r.l., ha come finalità, la valutazione della conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta per l’attività IPPC 6.1 b) dell’impianto in oggetto, nonché la raccolta dei dati ambientali richiesta dalla normativa IPPC e da altre normative ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Attraverso l’analisi sistematica dei risultati, ottenuti in seguito all’attività di monitoraggio, la Direzione Aziendale potrà inoltre valutare:

- le prestazioni del proprio processo produttivo e delle tecniche di produzione;
- valutare l’impatto ambientale del processo;
- pianificare e gestire un miglioramento dell’efficienza dell’impianto.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1. MONITORAGGIO EMISSIONI ARIA

L'attività della Cartiera Partenope Srl, nonché la specifica caratteristica del processo di produzione della carta e dei relativi impianti, genera diverse tipologie di emissioni in atmosfera; in particolare esse possono essere individuate e suddivise nei seguenti gruppi:

- emissioni derivanti da processi di combustione, rappresentate dai fumi di combustione delle caldaie e dei bruciatori delle cappe di essiccazione delle macchine continue;
- emissioni derivanti da specifiche condizioni di funzionamento di macchine che danno origine a sfiati (pompe a vuoto);
- emissioni derivanti dalla necessità di mantenere negli ambienti di lavoro condizioni microclimatiche e di sicurezza adeguati alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.

Pertanto nel sito produttivo della Cartiera Partenope Srl sono attualmente in funzione sei punti di emissione denominati E1, E2, E3, E4, E5, E6.

Inoltre come meglio specificato di seguito, la Cartiera Partenope è in attesa di autorizzazione per poter mettere in funzione anche un ulteriore punto di emissione, di seguito indicato con E7, relativo ad un impianto di aspirazione installato sulla linea di produzione PM2.

Per il campionamento e le analisi dei parametri caratteristici delle emissioni, la Cartiera Partenope si affida a laboratori qualificati che rilasciano un certificato di analisi che, oltre al dato analitico, riporta la data e le condizioni in cui sono stati effettuati i campionamenti ed ogni altra informazione utile alla interpretazione ed attribuzione del dato.

Nelle due tabelle che seguono, vengono riportate tutte le informazioni relative al monitoraggio delle emissioni in atmosfera ed ai relativi sistemi di abbattimenti.

ID Camino	Sorgente Emissione	Parametri osservati	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di rilevamento
E1	Caldaia PM1	NO _x	mg/Nm ³	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm ³ /h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E2	Cappa di essiccazione PM1	NO _x	mg/Nm ³	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm ³ /h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E3	Caldaia PM2	NO _x	mg/Nm ³	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm ³ /h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E4	Cappa di essiccazione PM2	NO _x	mg/Nm ³	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm ³ /h	UNI 10169 – determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E5	Sfiato pompe a vuoto PM1	Nessuno	/	/	/
E6	Sfiato pompe a vuoto PM2	Nessuno	/	/	/
E7	Aspirazione polveri PM2	Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico	Semestrale
		Portata	Kg/h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale

Tabella A1 – Monitoraggio emissioni in atmosfera

ID Camino	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità manutenzioni	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo
E1	Nessuno	/	/	/	/
E2	Nessuno	/	/	/	/
E3	Nessuno	/	/	/	/
E4	Nessuno	/	/	/	/
E5	Nessuno	/	/	/	/
E6	Nessuno	/	/	/	/
E7	Sistema ad umido con ciclone-scrubber	- Ventilatore di estrazione - Serrande - Pompe	Piano Manutenzione	Quadro comando impianto	giornaliera

Tabella A2 – Sistemi di abbattimento

Per le emissioni provenienti dalla Centrale Termica (E1, E3) è previsto il monitoraggio in continuo del contenuto di CO, ossigeno e temperatura dei fumi.

A tal fine la Cartiera Partenope S.r.l. ha provveduto alla installazione di rilevatori in continuo sui suddetti camini.

Il Responsabile di Produzione, con periodicità giornaliera, effettua un controllo al fine di rilevare eventuali superamenti dei limiti consentiti, nel qual caso provvederà ad emettere una Non Conformità trasmettendola immediatamente al Responsabile del PMC il quale si attiverà per le necessarie azioni correttive.

Inoltre, settimanalmente i valori istantanei rilevati vengono registrati su apposito modulo ed inviati dal Responsabile di Produzione al Responsabile del PMC per poter essere da questo ultimo analizzati, al fine di attivare eventuali azioni preventive atte ad evitare potenziali Non Conformità.

3.2. MONITORAGGIO EMISSIONI IN ACQUA

La specifica attività svolta nel sito industriale della Cartiera Partenope Srl genera le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- scarichi derivanti dal processo di lavorazione;
- scarichi derivanti dai servizi igienici;
- scarichi derivanti dalle acque meteoriche di piazzale.

Tutti gli scarichi confluiscono in pubblica fognatura.

3.2.1. Acque di Processo

Il sito dispone di due impianti di depurazione delle acque relativi alle due linee produttive (PM1 e PM2), condotti da personale qualificato e sottoposti ad accurati controlli periodici in accordo alle procedure di Sistema di Gestione Ambientale; entrambi gli impianti di depurazione effettuano sui reflui un trattamento chimico-fisico a flottazione.

Per quanto riguarda lo scarico relativo alle acque di lavorazione (punto di scarico n. 6), esse vengono continuamente riutilizzate; pertanto lo scarico in fogna, delle acque di processo depurate, avviene in modo discontinuo, solo per la quantità di acqua che eccede le necessità produttive; tale situazione normalmente si verifica nei transitori di produzione (avviamento, fermata, rottura carta, ecc.) nonché nei casi di fermo macchina PM1.

Nel caso di eventuale malfunzionamento o inefficienza dell'impianto di depurazione, al fine di prevenire eventuali inquinamenti del corpo idrico recettore, l'acqua da depurare viene inviata in apposite tine di stoccaggio temporanee a monte del depuratore.

I suddetti reflui vengono monitorati annualmente secondo le modalità di seguito specificate.

Modalità di campionamento

L'azienda, al fine di ottenere un campionamento rappresentativo della quantità e della qualità delle acque di scarico, utilizza la modalità di campionamento composito proporzionale al tempo.

In particolare, i campionamenti vengono effettuati dal pozzetto fiscale dello scarico del depuratore (PF6) tramite un incaricato che effettuerà i prelievi in modo manuale ogni 15 minuti nell'arco di tempo di tre ore. I campioni così ottenuti verranno riuniti in un unico recipiente e conservato in frigorifero (+4°C), in attesa di essere trasportati presso il laboratorio di analisi esterno.

Parametri monitorati

I parametri monitorati ed i relativi metodi di campionamento e di analisi, sono riportati nella tabella A3, di seguito riportata:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento ¹
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Alluminio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤2
Arsenico	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,5
Bario	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0
Boro	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Cadmio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,02
Cromo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Cromo esavalente	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 3150	mg/l	≤0,2
Ferro	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Manganese	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Mercurio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,005
Nichel	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Piombo	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,3
Rame	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,4
Selenio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,03
Stagno	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	
Zinco	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤1
Cianuri Totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4070	mg/l	≤1,0
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3

¹ I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

Solfuri (H ₂ S)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4160	mg/l	≤2
Solfiti(SO ₃)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4150	mg/l	≤2
Solfati (SO ₄)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4020	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30
Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Idrocarburi Totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160	mg/l	≤10
Fenoli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5070	mg/l	≤1
Aldeidi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5010	mg/l	≤2
Solventi organici aromatici	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+8260/C06	mg/l	≤0,4
Solventi organici azotati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	MP-0122-R1/99	mg/l	≤0,2
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170- APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Pesticidi Fosforati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,1
Pesticidi Totali (esclusi fosforati)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,05
Aldrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,01
Dieldrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,01
Endrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,002
Isodrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,002
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+8260/C06	mg/l	≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A3 – Monitoraggio Scarichi Industriali

3.2.2. Acque dei servizi igienici

I reflui idrici provenienti dai servizi igienici della Cartiera Partenope S.r.l. vengono convogliati nella rete fognaria comunale e monitorati annualmente secondo le modalità di seguito specificate.

Modalità di campionamento

L'azienda, al fine di ottenere un campionamento rappresentativo della quantità e della qualità delle acque di scarico, utilizza la modalità di campionamento composito proporzionale al tempo.

I campionamenti vengono effettuati dai relativi Pozzetti Fiscali tramite un incaricato che effettuerà cinque prelievi in modo manuale nell'arco di tempo di ventiquattro ore; i campioni così ottenuti verranno riuniti in un unico recipiente e conservato in frigorifero (+4°C), in attesa di essere trasportati presso il laboratorio di analisi esterno.

Parametri monitorati

I parametri monitorati ed i relativi metodi di campionamento e di analisi, sono riportati nella seguente tabella A4:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento ²
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3
Solfati (SO4)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT CNR IRSA 4040	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT CNR IRSA 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30

² I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170+APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+ 8260/C06	mg/l	≤≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A4 – Monitoraggio scarichi servizi igienici

3.2.3. Acque meteoriche

Per acque meteoriche si intendono le acque provenienti da precipitazioni naturali che cadono sulla superficie del sito della Cartiera Partenope con riferimento alle acque di prima pioggia, che sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante.

I parametri che da monitorare in riferimento a tali acque sono quelli riportati nella tabella A5:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento ³
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3
Solfati (SO4)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4020	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30
Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Idrocarburi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160	mg/l	≤ 10
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170+APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+ 8260/C06	mg/l	≤≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A5 – Monitoraggio acque meteoriche

³ I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

3.3. MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE

La specifica attività della Cartiera Partenope Srl genera emissioni sonore nell'ambiente esterno per effetto del funzionamento delle macchine/impianti di produzione nonché per effetto della movimentazione del materiale con riferimento al transito di automezzi e di carrelli elevatori per operazioni di carico/scarico materiale.

Le attività di trasporto e movimentazione avvengono normalmente nella sola fascia oraria diurna (8.00/17.00) e nei giorni feriali, mentre l'attività produttiva ha luogo a ciclo continuo per sette giorni a settimana.

Le fonti di maggiore rumorosità sono costituite dalle due macchine continue ubicate in due capannoni non contigui al centro del sito industriale, dove si rileva un ambiente acustico ha valori del LEX,8H compreso tra 85 e 87 dBA; negli altri reparti invece le emissioni presentano valori acustici inferiori.

In ogni caso la compartimentazione dei locali in pannelli di calcestruzzo armato e laterizi permette una notevole attenuazione dei rumori verso l'ambiente esterno. L'unica sorgente di rumore in area esterna è rappresentata dalla movimentazione degli automezzi in transito per lo scarico/carico della materia prima/prodotto finito e dei relativi ragni/muletti per lo stoccaggio; per tali sorgenti si rileva un livello massimo di emissione compreso tra i 60 e i 65 dBA.

Per quanto riguarda la valutazione del rumore immesso nell'ambiente esterno, la CARTIERA PARTENOPE S.r.l. effettua con periodicità annuale, conferendo incarico a tecnico abilitato, una specifica indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla vigente legislazione.

A tal fine, relativamente ai limiti imposti dalla vigente legislazione in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno, il sito della Cartiera Partenope Srl è ubicato secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Arzano in un'area di Classe VI (Area esclusivamente industriale) per la quale i limiti di immissione sono pari a 70 dBA sia nel periodo diurno che in quello notturno. Le aree attigue sono classificate secondo le indicazioni il Piano di Zonizzazione Acustica di Arzano verso Nord ed Est in Classe VI e verso Ovest in Classe V (Prevalentemente industriale).

L'area a Sud del sito della Cartiera Partenope Srl, rientra, invece, nel comune di Casavatore ed è caratterizzata da civili abitazioni su tre livelli, alcune attività artigianali e sportive; poiché il comune di Casavatore non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, per l'analisi delle immissioni si farà riferimento al D.P.C.M. 01/03/91. A tal fine secondo il PRG di Casavatore l'area interessata è in zona Sb (Aree destinate ad attrezzature collettive) e quindi si può utilizzare quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. suddetto, sui limiti di accettabilità su tutto il territorio nazionale (70dBA nel periodo diurno e 60dBA in quello notturno).

Per quanto riguarda il campionamento esso sarà effettuato collocando i punti di misura in modo da includere i recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito monitorando in particolar modo gli edifici più vicini ai due reparti (Macchina Continua PM1 e PM2) che maggiormente influenzano il clima acustico del complesso industriale.

I rilievi fonometrici devono essere effettuati sia nel periodo notturno che diurno in condizioni meteorologiche ottimali.

Per quanto riguarda i risultati delle misurazioni, essi saranno inseriti in una dettagliata relazione tecnica a firma di tecnico abilitato esperto in acustica (inserito nell'elenco della Regione Campania dei tecnici ambientali esperti in acustica).

3.4. MONITORAGGIO RIFIUTI

La specifica attività della Cartiera Partenope Srl da origine, in generale, a rifiuti Pericolosi e rifiuti Non Pericolosi, la cui gestione viene effettuata in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori.

Il principale rifiuto generato dalla produzione della carta della CARTIERA PARTENOPE S.r.l. è costituito da "Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone" che rappresentano una frazione non recuperabile nel processo produttivo; di entità minore sono invece, i rifiuti quali rottami ferrosi, legno, plastica ed oli esausti, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi straordinari (ad esempio la manutenzione e le modifiche impiantistiche).

Tutti i rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope S.r.l. vengono gestiti in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori.

L'azienda effettua infine costantemente il controllo dei suoi fornitori di servizi ambientali verificando, prima di ogni operazione di conferimento rifiuti, sia destinati allo smaltimento che al riutilizzo, che il soggetto trasportatore e il soggetto finale (quando non coincidono) risultino autorizzati all'esercizio di tali attività e per le tipologie di rifiuti in oggetto; a tal fine l'addetto incaricato al conferimento controlla prima di procedere alle operazioni di carico:

- la validità e la scadenza dell'autorizzazione/comunicazione;
- la tipologia di rifiuti (codici CER) autorizzati;
- la tipologia dei trattamenti permessi (attività);
- la verifica che la targa dell'automezzo usato per il trasporto, sia compresa nell'elenco di quelle autorizzate.

Per un maggior dettaglio di seguito si riporta una tabella riepilogativa di tutte le tipologie di rifiuti che possono essere prodotti, in condizioni di normale regime, con l'indicazione dei controlli/registrazioni previsti.

Tabella A7 – Controllo qualità e quantità dei rifiuti prodotti

Codice C.E.R.	Descrizione e provenienza ⁴	Deposito Provvisorio	Destinazione successiva	Modalità di gestione deposito	Metodo e Punto di campionamento	Finalità del Controllo	Tipo di determinazione	Frequenza determinazione	Frequenza Rilievo Q.tà (unità di misura)
15 01 02	Imballaggi in plastica CT1-CT2	Contenitore (Bidoni)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 03	Imballaggi in legno RMP-MPF- CT1-CT2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 04	Imballaggi metallici SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 06	Imballaggi in più materiali SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Smaltimento D15	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale	Eluato Composizione	All'occorrenza	Annuale (kg)
16 01 07*	Filtri dell'olio MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Recupero R4	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)

⁴ Sono riportati i macchinari e le zone in cui vengono prodotti i rifiuti per entrambe le linee produttive, e più in particolare: macchina continua (MC); cartotecnica (CT); ricezione materie prime (RMP); magazzino prodotti finiti (MPF) e spappolatore (SP)

Codice C.E.R.	Descrizione e provenienza ⁵	Deposito Provvisorio	Destinazione successiva	Modalità di gestione deposito	Metodo e Punto di campionamento	Finalità del Controllo	Tipo di determinazione	Frequenza determinazione	Frequenza Rilievo Q.tà (unità di misura)
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13/R01 Smaltimento D1	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento con cadenza almeno trimestrale.	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale/per riutilizzo termico	Eluato Composizione	Annuale	Annuale (kg)
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
17 04 05	Ferro e acciaio MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 10*	Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Smaltimento D15	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale	Composizione	All'occorrenza	Annuale (kg)
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2(manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m ³ . Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)

⁵ Sono riportati i macchinari e le zone in cui vengono prodotti i rifiuti per entrambe le linee produttive, e più in particolare: macchina continua (MC); cartotecnica (CT); ricezione materie prime (RMP); magazzino prodotti finiti (MPF) e spappolatore (SP)

3.5. MONITORAGGIO RISORSE

Le risorse impiegate nel sito della Cartiera Partenope S.r.l. si distinguono in

- risorse energetiche: le risorse di questo tipo a cui fa costantemente ricorso l'azienda sono il metano, l'energia elettrica e il carburante combustibile
- risorse naturali: l'azienda attinge acqua da due tipologie di fonti a seconda della destinazione della risorsa, per ciò che riguarda il processo produttivo l'acqua viene prelevata da pozzi, mentre per quanto attiene i servizi igienici, l'acqua viene prelevata da acquedotto comunale.

L'energia elettrica, prelevata da rete elettrica, viene utilizzata in tutti i reparti dello stabilimento; il suo consumo è dovuto principalmente alle utenze di processo e solo in minima parte all'illuminazione ed al condizionamento dei locali.

Il gas metano viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche e delle cappe di essiccazione della macchina continua.

Per quanto riguarda invece il gasolio combustibile, esso viene utilizzato per alimentare i mezzi meccanici impiegati nella movimentazione dei carichi.

Il monitoraggio delle risorse energetiche e naturali viene effettuato in accordo alla seguente tabella A8:

Risorsa	Attività principale	Modalità di monitoraggio	Periodicità
Energia elettrica	Impianto di produzione	Lettura contatore	Mensile
Metano	Alimentazione caldaie	Lettura contatore	Mensile
Gasolio combustibile	Carrelli elevatori	Rilievo da fatture	Annuale
Acqua da pozzi	Impianto di produzione	Lettura contatore	Mensile
Acqua da Acquedotto comunale	Servizi igienici	Lettura contatore	Annuale

Tabella A8 – Monitoraggio risorse

3.6. MONITORAGGIO TENUTA SERBATOIO GASOLIO

Nel sito produttivo della Cartiera Partenope Srl è presente un serbatoio di gasolio interrato per consentire il rifornimento dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione interna dei materiali connessi alla produzione.

Relativamente al monitoraggio della tenuta del serbatoio si fa riferimento alle "Linee Guida serbatoi interrati" emesse dall'ARPA Lombardia ad Aprile 2004.

Pertanto sulla base delle stesse Linee Guida si stabilisce che la periodicità della verifica di tenuta sarà annuale.

La prova è di tipo "strumentale" ed è basata sul controllo della tenuta del serbatoio con metodiche di riconosciuta validità a livello europeo o internazionale, in particolare si utilizza il metodo della pressurizzazione generata con gas inerte (azoto) immesso nel serbatoio verificando che la pressione non subisca diminuzioni.

Il tempo indispensabile per la verifica/controllo è pari a 1 ore e la spinta graduale generata dall'azoto immesso nel serbatoio deve raggiungere almeno una pressione pari ad 1 Kg. per centimetro quadrato (1 Atm.).

La prova di tenuta sarà effettuata da personale tecnico qualificato di comprovata esperienza nell'utilizzo del metodo di prova impiegato e specifica conoscenza delle caratteristiche di pericolosità della sostanza trattata.

La prova di tenuta sarà documentata da una certificazione dei risultati ottenuti che contenga altresì indicazioni relative alla metodologia utilizzata ed alle condizioni esecutive.

3.7. MONITORAGGIO AMIANTO

Nel sito produttivo della Cartiera Partenope Srl alcuni capannoni presentano la copertura realizzata in materiale contenente amianto sottoforma di lastre di copertura ondulate tipo ETERNIT.

In conformità alla vigente legislazione in materia (DM 6/9/1994) la Cartiera Partenope Srl ha predisposto un piano di controllo come di seguito riportato:

- controllo visivo, con periodicità semestrale, per verificare il mantenimento dello stato di integrità dei pannelli di copertura, evidenziando eventuali situazioni anomali (rotture, sfaldamento, ecc.) con successivo approfondimento sulla possibilità di rilascio delle fibre (valutazione analitica fibre aerodisperse);
- valutazione analitica di fibre aerodisperse con periodicità annuale.

Il controllo visivo viene effettuato da personale interno adeguatamente formato.

Per quanto riguarda la valutazione analitica delle fibre aerodisperse, la Cartiera Partenope, svolge tale attività attraverso un laboratorio/professionista qualificato.

Il campionamento viene effettuato prelevando l'aria nei luoghi oggetto di analisi, usando campionatori a flusso costante e filtri di esteri di cellulosa e policarbonato con porosità tra 0.8 e 1.2 µm, con le seguenti modalità:

- campionamenti ambientali a 1.6 mt dal suolo;
- flusso di prelievo: può variare fra 1 l/min e 12 l/min ma deve essere costante;
- durata dei prelievi compresa tra 4 - 8 ore.
- volume minimo da prelevare 480 litri.

Le analisi dei campioni prelevati vengono effettuate in laboratorio da tecnico abilitato, tramite metodo MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase).

Per quanto riguarda i valori limiti, si fa riferimento a quelli riportati sul DM 6/9/1994 (20 fibre/litro).

3.8. MONITORAGGIO EMISSIONI RADIOATTIVE

Nello Stabilimento della Cartiera Partenope Srl, su entrambe le linee di produzione (PM1 e PM2) ed in corrispondenza dell'uscita del cilindro essiccatore sono installati due sistemi di misura e controllo della grammatura della carta che impiegano una sorgente radioattiva sigillata di Cripton 85 da 3,7 GBq.

Ai sensi del D.lgs. N. 241 del 26 maggio 2000, le due sorgenti sono state classificate come sorgenti radioattive di categoria "B".

La Cartiera Partenope Srl è autorizzata alla detenzione delle suddette sorgenti radioattive, con decreto del Prefetto della Provincia di Napoli del 1/2/2002; in ottemperanza alle prescrizioni normative in materia di radioprotezione (D.Lgs. 241/2000), è stato nominato l'esperto qualificato il quale provvede con periodicità semestrale ad effettuare la "sorveglianza fisica della protezione" durante la quale vengono effettuati controlli volti a misurare e valutare:

- strutturazione e attrezzatura dei locali
- elenco e collocazione delle sorgenti radioattive
- valutazione delle esposizioni ambientali
- verifiche della contaminazione superficiale e delle caratteristiche di sigillo della sorgente
- valutazioni in merito alla sorveglianza fisica individuale
- valutazioni della dose da contaminazione interna
- valutazione in merito alla sorveglianza fisica della popolazione
- valutazioni in merito alla sorveglianza fisica negli ambienti in cui si utilizzano sostanze radioattive – controllo dei dispositivi tecnici di protezione, in accordo a quanto riportato nella seguente tabella:

Sorgenti radioattive	Dispositivi di protezione	Modalità di verifica
Macchina continua PM1	Corretto funzionamento del Microswitch fine corsa	Verifica funzionale
	Corretto funzionamento delle segnalazioni luminose	A vista
	Presenza delle norme	A vista
	Presenza segnaletica	A vista
Macchina continua PM2	Corretto funzionamento delle segnalazioni luminose	A vista
	Presenza delle norme	A vista
	Presenza segnaletica	A vista

I risultati del monitoraggio sono registrati dall'esperto qualificato su apposito report.

3.9. GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

Il ciclo di produzione della Cartiera Partenope è di tipo “continuo”, pertanto le fasi di arresto ed avvio sono determinate solo da interventi di manutenzione che si dovessero rendere necessari sulle diverse macchine costituenti l'impianto.

In particolare la Cartiera Partenope S.r.l. arresta l'impianto solo una volta all'anno, in coincidenza con il periodo di chiusura estiva, al fine di effettuare i necessari interventi di manutenzione programmata.

La fase di riavvio prevede un impatto maggiore nella sola matrice ambientale atmosferica in quanto si possono avere picchi nei valori delle emissioni in atmosfera; a tal fine è stato verificato che tali picchi, in ogni caso, non superano i valori limite e che il funzionamento a regime si ottiene nell'arco di 24 ore.

Per quanto riguarda la matrice ambientale “acqua” non vi sono impatti significativi data la presenza dell'impianto di depurazione. Si può verificare solo un aumento delle quantità di reflui sversati, ed un conseguente aumento dei prelievi istantanei di acqua da pozzo.

La produzione di rifiuti non subisce modifica sostanziale per quanto riguarda le tipologie, nonché le quantità prodotte.

Infine per quanto riguarda la componente energetica vanno registrati degli aumenti nei consumi dovuti alla fase di riavvio dell'impianto, consumi che però ritornano a livelli regolari al raggiungimento delle condizioni di regime.

3.10. MANUTENZIONE E TARATURA DEGLI STRUMENTI DI MISURA

Le misurazioni/analisi vengono generalmente affidate a ditte esterne, pertanto la taratura della strumentazione dalle stesse utilizzata, è di loro responsabilità.

La ditta che effettua la misurazione dovrà riportare nel rapporto di prova le modalità di esecuzione delle misure ed i riferimenti legislativi. Effettuata la misurazione, il Responsabile del piano di monitoraggio e controllo (RPMC) visiona i risultati riportati sul rapporto di prova, e controlla la corrispondenza con i valori limiti previsti dalla legislazione vigente.

Nel caso in cui i valori rilevati rientrano nei limiti di legge, il RPMC provvede all'archiviazione dei rapporti di prova; mentre nel caso in cui venga riscontrato un superamento dei limiti consentiti, RPMC provvederà ad emettere ed a gestire una Non Conformità.

Nel caso le misurazioni/analisi venissero fatte con strumentazione propria, l'Azienda attiva la propria procedura di gestione della strumentazione che prevede il censimento degli strumenti di misura e la gestione della taratura periodica, al fine di evitare l'utilizzo dello strumento fuori taratura.

Per quanto riguarda i misuratori in continuo, installati sulle caldaie, per il rilievo di specifici parametri delle emissioni in atmosfera, essi vengono controllati con periodicità annuale a cura di tecnico abilitato il quale provvede ad emettere un apposita certificazione di verifica/controllo della strumentazione.

3.11. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

È garantito l'accesso permanente ai punti di campionamento, come da normativa vigente, alle autorità preposte al controllo, ai tecnici ambientali della locale ARPAC, per i necessari sopralluoghi, a quanti ne abbiano titolo anche provvisoriamente in virtù di leggi e regolamenti vigenti ed in virtù di prescrizioni organizzative.

4. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

I dati del monitoraggio, prima della loro archiviazione, sono consegnati alla direzione (gestore) che provvede a validarli, se conformi alle direttive del presente PMC; in particolare il gestore provvede ad appurare se il monitoraggio è:

- valido (nel caso di completa conformità alle direttive del PMC);
- invalido (in caso di non completa conformità alle direttive del PMC);
- incerto (in attesa di ulteriore verifica della conformità alle direttive del PMC).

I dati validati verranno riesaminati periodicamente dalla direzione al fine di confrontarli con i valori obiettivo prefissati.

5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, avvalendosi, dove previsto, di laboratori di analisi convenzionati e di altri professionisti o strutture qualificate.

6. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del monitoraggio e controllo verranno conservati su idonei supporti (informatici/cartacei) dal Responsabile del Piano di Monitoraggio e Controllo per un periodo di almeno cinque anni; con frequenza annuale il gestore dell'impianto trasmetterà all'autorità competente una sintesi dei risultati del PMC relativi all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

La gestione delle non conformità relative al superamento dei limiti di legge, avviene secondo le prescrizioni previste dalla normativa vigente ed in accordo ad una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale della Cartiera Partenope Srl.

Le non conformità di carattere ambientale vengono comunicate immediatamente, dalla funzione che ha individuato il problema, alla Direzione, che provvede alla loro gestione attraverso le seguenti attività:

- **Identificazione:** è l'azione mediante la quale viene resa evidente, tramite registrazione, la non conformità e l'aspetto non conforme viene identificato;
- **Esame:** è l'azione mediante la quale la non conformità viene analizzata al fine di deciderne il trattamento;
- **Trattamento:** è l'azione mediante la quale la non conformità in esame viene rimossa, ristabilendo la situazione di conformità;
- **Controllo della risoluzione:** è l'azione mediante la quale viene verificata l'esecuzione del trattamento previsto e quindi la relativa risoluzione della non conformità.

ALLEGATI

MODULISTICA DI RIFERIMENTO

Anno di Riferimento:	Documenti di Riferimento:
----------------------	---------------------------

Sigla emissioni camino	Sorgente punto di emissione	Parametri osservati	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di rilevamento	Valori rilevati

VALIDAZIONE				
<input type="checkbox"/> Valido	<input type="checkbox"/> Invalido	<input type="checkbox"/> Incerto	Data	Firma Gestore

